

La scuola “Caio Giulio Cesare” ai tempi del Coronavirus: con il progetto “On line, on life” smascheriamo le fake news diventiamo super naviganti e campioni di Debate!



In un periodo come questo, in cui le maggiori testate giornalistiche sono impegnate ad dar voce all'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese, in cui le trasmissioni televisive sono affollate di dibattiti non sempre propriamente civili, in cui ci si lamenta sempre del ritardo nell'attuazione di protocolli e strategie, l'Istituto Caio Giulio Cesare di Osimo può con orgoglio affermare di essere arrivato prima! Infatti dall'inizio dell'anno scolastico ha dato avvio al progetto “*On line, on life: per una rete sostenibile*” il cui scopo era appunto quello di educare alunne e alunni, ma anche genitori e figli, al pensiero critico, all'uso di una comunicazione efficace, ma non violenta. Si è così proposto e attuato un percorso didattico per riflettere sul tema dell'uso consapevole della rete, non fornendo direttamente un manuale d'uso, ma suscitando una serie di domande che hanno portato a rivoluzionare la comunicazione “on line” e “offline” quindi “on life”. La riflessione è partita dal modo in cui si comunica all'interno del web che altro non è che la proiezione del nostro vivere quotidiano, come recita il primo punto del Manifesto di Parole O Stili: Virtuale è reale.

Per questo le classi prime della Secondaria di Primo grado dell'Istituto hanno iniziato il loro “apprendistato” sulla comunicazione incontrando le psicologhe del centro Eureka di Osimo, le quali, con una serie di attività laboratoriali, hanno promosso un'attenta riflessione sul linguaggio verbale e non verbale. I ragazzi hanno così esperito il valore e l'importanza della comunicazione vera e profonda. Questi sono solo alcuni dei loro commenti raccolti “a caldo”:

“Mi è piaciuto molto, perché mi sono sentita importante; solitamente non parlo facilmente, mi è piaciuto ascoltare; normalmente sono timida e non parlo molto, a quando parlo non sempre chi ho davanti mi ascolta; questa attività mi è piaciuta perché quando parlavo ero ascoltata; cerco di stare meno tempo con il cellulare e parlare faccia a faccia, perché non si capisce proprio tutto; un messaggio non permette di raccontare tutto su di noi; con i messaggi vocali è più semplice; ma è sempre meglio parlare con le persone guardandole in faccia, perché è più bello; la conversazione è stata diversa da quella di tutti i giorni, perché nella realtà si parla poco di sé stessi”.

Un'altra scelta strategicamente vincente sia sul piano della didattica che su quello dell'efficacia è stata la **PEER EDUCATION**. Già dalla prima settimana di settembre le studentesse e gli studenti delle classi terze hanno iniziato la formazione con la professoressa di religione per diventare TUTOR.

Il tema era quello delle **FAKE NEWS** e la preparazione é stata lunga e impegnativa. Si è partiti dall'analisi del valore della libertà, dalla capacità dell'essere autentici e critici e della responsabilità che le nostre azioni hanno su chi ci sta intorno.



Dopo questa parte introduttiva i tutor hanno iniziato il percorso di formazione sul tema delle notizie false vivendo in prima persona quanto poi avrebbero dovuto realizzare nelle classi dei loro compagni più piccoli.

Ci sono state lezioni informative, un'attività pratica e infine sono stati divisi in gruppi per prepararli al loro ruolo.

Così il giorno il 15 gennaio, **PEER DAY**, dopo aver indossato dei badge con il nome e il ruolo, ogni terza autonomamente si è distribuita nelle classi assegnate e ha iniziato immediatamente la lezione.

Ogni classe terza è stata divisa in 6 gruppi: due si sono dedicati alla parte informativa sulle fake news; due alla parte operativa con la proposta di un piccolo laboratorio su come viene costruita una fake news e come può essere riconosciuta; due gruppi si sono dedicati alla realizzazione di griglie di osservazione e di valutazione dell'attività.

Tanti gli insegnamenti appresi e le riflessioni scaturite dalle attività, sicuramente gli alunni non dimenticheranno le azioni antibufala: diffondere solo ciò che si è verificato, verificare sempre una notizia in rete prima di condividerla, controllare le fonti da cui proviene la notizia, riconoscere quando la notizia è in realtà ironica o a scopo pubblicitario, chiedere aiuto a un esperto se non si è certi della correttezza dell'informazione letta.

In questi giorni di annunci e smentite, televisive e via web, aver fornito questi strumenti ai nostri alunni è stato un modo per contribuire alla disseminazione delle buone pratiche che stanno alla base di un'azione fortemente educativa e formativa, affinché chiunque voglia, possa contribuire a costruire una civiltà, digitale e reale, migliore.

Per questo motivo non possiamo rimanere indifferenti quando vediamo trasmissione televisive, titoli di giornali, rappresentanti istituzionali o membri delle comunità scientifica che sostengono le proprie opinioni con aggressività e violenza.

All'interno di questo articolato progetto, le ragazze e i ragazzi delle classi seconde dell'Istituto hanno rappresentato, sotto la guida vigile e creativa delle professoressa di arte, i 10 principi del "**Manifesto della comunicazione non ostile**". Il risultato atteso erano dei **PANNELLI DIVULGATIVI** da affiggere nell'atrio della scuola, il risultato ottenuto sono **VERI E PROPRI QUADRI**, a sottolineare che veramente solo la cultura può salvarci dall'imbarbarimento di questa nostra società. Per questo i ragazzi sono stati protagonisti della cerimonia di posa ed esposizione alla presenza del Dirigente Scolastico, docenti, alunni e genitori.



Infine a conclusione di questo lungo progetto parola alle alunne e agli alunni delle classi prime. Questi nella prima settimana di febbraio, in occasione della Giornata Nazionale contro il Bullismo e del Safer Internet Day, sono stati fautori di un vero e proprio **torneo di DEBATE**, il cui Topic è stato l'uso consapevole delle nuove tecnologie e dei social. Gli insegnanti di lettere hanno guidato i giovani oratori alla ricerca di argomentazioni convincenti, prendendo spunto sia dai video della serie prodotta da **Generazioni connesse "I Super errori"**, sia leggendo e commentando *Penso, parlo, posto: breve guida alla comunicazione non ostile*, del quale hanno avuto modo anche di conoscere la coautrice Carlotta Cobeddu.

Superate in ogni classe prime le fasi eliminatorie del torneo, gli alunni hanno voluto lanciare un guanto di sfida ai propri genitori: **UN DEBATE GENITORI VS FIGLI**. Il claim è stato volutamente provocatorio **"i genitori non possono dettare regole ai figli sull'uso del cellulare, se poi sono i loro i primi a non rispettarle"**. La risposta dei genitori non si è fatta attendere, così il 17 febbraio, a conclusione dell'intero progetto, nell'atrio della sede della scuola secondaria di primo grado di P.le Bellini, si è svolto l'atteso Debate genitori vs figli. Le due squadre si sono affrontate a suon di valide argomentazioni per sostenere o confutare il claim. La giuria, composta da alunni, docenti e genitori, ha valutato la ricchezza, la chiarezza e la pertinenza delle argomentazioni nonché l'efficacia del linguaggio verbale e non, e dopo una consultazione finale ha raggiunto l'arduo verdetto: vittoria della squadra dei...figli!

Al di là del risultato della competizione, che ha visto alunne e alunni preparati e motivati e genitori disponibili e interessati, la vera vittoria è stata mettere a confronto due generazioni sui rischi e sulle potenzialità della rete, passando dalla riflessione sulle fake news, all'uso di una comunicazione non ostile e all'uso consapevole delle nuove tecnologie, come quello che in questi giorni di vacanza "forzata" ci permette di effettuare una didattica a distanza, ma vicina alle esigenze delle famiglie e degli alunni.

